

Un diffusore universale pieno di colore

Probabilmente Monster è un marchio che ricorda cavi di buone prestazioni e che difficilmente si associa a tutto quello che viene dopo il cavo di potenza. Invece ecco spuntare dal catalogo dello stesso costruttore un diffusore strano, coloratissimo ed incredibilmente versatile. La forma è trapezoidale, e non c'è nulla che ricordi nemmeno lontanamente il legno. Uno dei due componenti è dotato di un amplificatore stereo sistemato al suo interno, con tanto di uscita per il secondo diffusore. Il telecomando in dotazione è piccolo, versatile e leggero.

La ghiera protettiva del diffusore è realizzata con una lamiera metallica microforata, che se da un lato offre una robusta protezione agli altoparlanti dall'altro può alterare, in base al diametro dei fori, parte della gamma altissima fungendo quasi da equalizzatore. Comunque una volta rimossa mostra la sua discreta rigidità pur risultando abbastanza sorda alle risonanze che un fissaggio poco accorto potrebbe innescare. Il diffusore della Monster ha la base trapezoidale con la parete posteriore abbastanza più stretta di quella anteriore. La struttura è composta da due semigusci di ABS colorati con un giallo sgargiante a prova di graffi e microtraumi ed è ovviamente molto leggera. Il semiguscio anteriore che contiene gli altoparlanti può essere separato rimuovendo con attenzione tutte le viti di fissaggio e prestando attenzione ai cavi degli altoparlanti, che consentono un buon margine di manovra, ed a quelli del LED che indica l'accensione e, come vedremo, il clipping dell'amplificatore. Il diffusore all'interno appare accorta-



mente realizzato con dei rinforzi anulari realizzati con plastica dura ed afona. I rinforzi sono due, sistemati sopra e sotto il woofer ed avvolti con cascami di stoffa pressata. Il centro è riempito con assorbente acrilico mediamente pressato e tenuto fermo in modo da non coprire l'elettronica di potenza. A proposito di quest'ultima, c'è da dire che è contenuta in un solo componente, che ovviamente viene alimentato dalla rete elettrica e funge da diffusore master, mentre l'altro essendone completamente privo non viene alimentato se non da un cavo in dotazione che si collega al diffusore master. Ovvio allora che se il costruttore dichiara l'assenza di filtri passivi e la presenza di un crossover elettronico gli amplificatori all'interno del master devono essere quattro. Stiamo parlando naturalmente di amplificatori in classe D o simili, con l'alimentatore che li sostiene senza alcun trasformatore tradizionale. Appena sopra l'amplificatore è posizionata la barra degli ingressi e l'interfaccia per l'iPhone che riceve e decodifica anche i segnali inviati dal telecomando in dotazione. Il woofer da 6,5 pollici è un componente atipico, con un cestello dal disegno particolare ed una membrana che sembra utilizzare il polipropilene come materia prima, con l'iniezione, probabilmente, di minerali per aumentarne la rigidità. Sotto il centratore ci sono delle prese d'aria larghe, mentre il complesso magnetico è chiuso al centro della piastra e quindi non pone il retro della cuffia parapolvere rigida e rovesciata, con l'aria esterna. Il tweeter è un piccolo trasduttore dotato di cupola morbida e di

un piccolo magnete al neodimio. Le dimensioni contenute consentono anche in genere di avvicinare i centri acustici, ma nel caso della Clarity occorre mettere nel conto anche la discreta guida d'onda anteriore che parte dal diametro della cupola del tweeter e giunge ad essere quasi doppia al filo del pannello anteriore con una lunghezza della linea poco superiore al centimetro. Una volta rimontato il diffusore ho eseguito un test abbastanza inusuale ma che spesso fornisce indicazioni preziose sulla maggiore o minore rigidità del cabinet. Ho sistemato il componente sul piedistallo interponendo un materiale abbastanza smorzante, ho regolato il livello abbastanza in alto senza avvicinarmi alla zona del clipping delle elettroniche ed ho pilotato il diffusore con dei forti pestoni alla grancassa di una batteria incollati l'uno dietro l'altro con poco meno di un secondo di bianco. Bene, appoggiando una mano sulle fiancate dei diffusori si nota un movimento contenuto ma percettibile anche senza sofisticati strumenti di misura. Sì, il mobile vibra un po', specialmente nel range compreso tra i 50 ed i 200 Hz. Sulla parete posteriore ci sono gli

Marca: Monster

Modello: Clarity HD Model One

Tipo: diffusori amplificati

Dimensioni (LxAxP): 194x428x228 mm

Peso: 9,07 kg

Caratteristiche principali dichiarate

Potenza massima: 75 W rms. Numero

delle vie: due. **Incrocio:** crossover

elettronico. Tweeter: cupola morbida da

25 mm. Woofer: 165 mm

Distribuito da: MPI Electronic, Via De

Amicis 10/12, 20100 Cornaredo (MI).

Tel. 02 93.64.195 (ricerca automatica)

MONSTER
CLARITY HD MODEL ONE

DIFFUSORI AMPLIFICATI

PREZZI

€ 750,00 cp

MONSTER CLARITY HD MODEL ONE

DIFFUSORI AMPLIFICATI



ingressi analogici, ovviamente stereo visto che le elettroniche di potenza sono lì, con la possibilità di miscelare automaticamente i vari se-

CI È PIACIUTO

- Bilanciamento timbrico e gamma media
- Telecomando
- Versatilità ingressi

NON CI È PIACIUTO

- Rigidità struttura
- Gamma bassa

La parete superiore ospita lo slot per l'iPad ed un incavo profondo per poter prendere il diffusore.

gnali immessi. La parete superiore ospita lo slot per connettere sia l'iPhone che l'iPad, col telecomando che ne replica i comandi principali. Invero il contatto è stabile ed il prezioso telefonino factotum non si muove nemmeno per urti fortuiti di piccola intensità. Vicino allo slot troviamo un incavo abbastanza profondo che consente di afferrare con tutta sicurezza il Clarity per gli spostamenti rapidi. Il disegno dell'incavo ben ergonomicizzato ed il peso estremamente limitato del diffusore ne consentono una presa sicura senza possibilità di scivolare.

Conclusioni

Due diffusori del genere delle Clarity personalmente li vedo in mano a dei fruitori giovani. Sarà l'aspetto colorato e vivo, sarà la prestazione all'ascolto,

piacevole e versatile al livello di ingressi ma a me piace vederla così. Ci sono tutti i numeri perché ciò accada: la facilità con cui questi componenti possono essere sistemati in ambiente, anche molto vicini alle pareti, la versatilità degli ingressi e la compatibilità totale con gli iPhone e con il wi-fi consente connessioni rapide, senza troppe complicazioni. La potenza limitata a 75 watt come abbiamo visto limita l'utilizzo di questi Monster ad ambienti non grandi, ed un ascolto in campo vicino non sposta che di poco il bilanciamento timbrico. Ovvio la predisposizione a posizionamenti... da "camera dei ragazzi". Ciò non vuol affatto dire che il diffusore sia in qualche modo limitato nella riproduzione, ma soltanto che la versatilità degli ingressi, la forma e la dispersione della sua emissione aumentano notevolmente le possibilità di un uso giovanile e disinvolto. **dv**

dv

Il rock nella mia stanza

Per questo diffusore ho eseguito due sessioni di ascolto: una nella saletta del giornale, con i componenti collocati sugli appositi stand, ed uno in laboratorio, con i Monster sistemati dove c'era un po' di spazio a disposizione. Il primo posizionamento è quello canonico, che serve a valutare un diffusore per quello che è e dal quale si possono trarre delle valutazioni corrette, sempre soggettive ovviamente, ma quanto meno in condizioni ottimali e controllate. Nel secondo ho inteso simulare una sala d'ascolto più informale, con i componenti sistemati come meglio potevo e la scena che ovviamente non esiste. Ma per la musica rock dei miei anni, quella che ascolto a volumi alti e che conosco in tutte le inflessioni ed arrangiamenti, va più che bene. Andiamo comunque con ordine, partendo dal posizionamento classico. La distanza dalla parete posteriore supera di poco il metro, e si rivela immediatamente esagerata per poter far emettere al diffusore una gamma bassa credibile ed allineata alle medie frequenze. In questa configurazione mi era sembrato doveroso attenuare al massimo la gamma alta dei due decibel che il controllo posteriore propone, una indicazione che proviene da una frettolosa analisi delle misure della risposta. Devo dire però che dopo qualche tempo passato ad ascoltare musica sono tornato sui miei passi ed ho riposizionato il controllo delle alte frequenze sullo zero. Magari ci fosse stata una attenuazione di un solo dB per il nostro ambiente sarebbe stata perfetta. Non è affatto conveniente comunque allineare la risposta in ambiente sulla scorta delle indicazioni della camera anecoica con la misura in asse. Per poter avere una indicazione valida occorre conoscere invece come cambi la pressione

della gamma medioalta ed alta alle varie angolazioni orizzontali. La misura della dispersione, eseguita successivamente, mi conferma che la gamma alta potrebbe andar bene così ed io ne prendo atto. Sposto anche il diffusore a mezzo metro dalla parete posteriore e poi mi do da fare con i CD e con le tracce movimentate dei film. La gamma bassa ora è sufficiente e lega con la gamma media pur con una certa fatica in un mix a tratti aggressivo quanto basta. Non che l'estensione in basso sia strepitosa, ma il senso del basso c'è tutto e può bastare specialmente se il diffusore è molto vicino alla parete. Lo smorzamento ovviamente ne risente e tutto l'involuppo della gamma bassa è lasciato ad una oculata scelta delle posizioni. La gamma media ben regolare definisce uno dei canoni fondamentali del buon ascolto ed in questo caso va più che bene, con le chitarre riprodotte con equilibrio e con un senso di pulizia notevole. L'aggancio con la gamma medioalta è fatto bene ed una leggera enfasi attorno ai 10.000 Hz aumenta il senso di articolazione senza aggiungere una quantità tale di iperdettaglio da successivamente causare fatica acustica. In questo caso il diffusore si fa ascoltare anche per molto tempo mantenendosi controllati col volume, senza alcun senso di fastidio e magari ti invita ad aumentare il livello, col piccolo telecomando che è velocissimo ad attuare ogni variazione di pressione che gli si impone. La scena non è profonda, con un certo senso di staticità del palco che traspare ma che può essere modificato agendo semplicemente sulla rotazione dei due cabinet verso il punto di ascolto. Sì, la larghezza della scena ne risente appena, ma lo stage diventa immediatamente più credibile. In questa configurazione viene fuo-

ri comunque un senso di pulizia generale della riproduzione che personalmente gradisco molto e che mi "costringe" ad altri ascolti di musica, sia jazz che rock. Ma il jazz è fantastico riproposto da questo sistema, con una resa sui fiati notevole. Allora ti viene di alzare il volume, ed alzi ancora, almeno fino a quando il piccolo LED in alto ti dice che l'elettronica interna è un po' in affanno. Magari una potenza maggiore in gamma mediobassa sarebbe stata la benvenuta. Comunque devo dire di essere abbastanza soddisfatto, tanto che... smonto tutto e mi sposto in laboratorio. Sistemo i diffusori dove c'è spazio e predispongo l'ascolto dall'ingresso superiore per l'iPhone. Sistemo il livello ed ascolto tutta la cartella di musica jazz che abbiamo preparato in occasione della prova di alcune soundbar. Che dire? Le due Clarity hanno fornito una prestazione notevole, con una pressione generata che si è dimostrata ampiamente eccedente i bisogni del nostro ambiente di ascolto improvvisato. Con il controllo della gamma alta sono riuscito a limare qualche asprezza, ma dopo una prima blanda regolazione mi sono semplicemente dimenticato di tutto ed ho lasciato la parola alla musica ed all'audio dei film, audio che per essere ascoltato al meglio probabilmente abbisogna del sostegno di un piccolo subwoofer. Per la musica se ne può fare probabilmente a meno, guadagnando in versatilità ed immediatezza. Nonostante il posizionamento ho potuto annotare ancora una bella gamma media, pulita e ben articolata, ed un senso di pulizia generale esaltato dall'ambiente molto silenzioso e dalle variazioni di livello della musica jazz e dai cambiamenti di livello spesso bruschi dell'audio dei film.

l'ascolto

TEST	RISULTATO	COMMENTO E VOTO (da 1a10)
Risposta in frequenza con 2,83 V/1 m		La risposta in frequenza è condizionata dalla superficie emissiva e del ridotto volume di carico. Alle basse frequenze possiamo notare come ad una configurazione in sospensione pneumatica faccia da riscontro una pendenza di 24 decibel per ottava. Questo apparente controsenso si spiega soltanto con l'intervento di un filtro passa-alto poco smorzato implementato per aumentare da un lato l'estensione e per limitare dall'altro l'escursione del woofer alle frequenze poste al di sotto di -3 dB. La somma del passa-alto elettrico del filtro e quella del passa-alto acustico caratteristico della cassa chiusa conduce, se le due frequenze di taglio non sono troppo distanti, ad una pendenza del quarto ordine totale. La risposta in gamma alta con la complicità della dispersione ben controllata una volta in ambiente non è affatto esagerata, come il grafico eseguito in asse potrebbe far credere. Va notata la risposta effettuata con la griglia metallica anteriore che abbassa il livello a 10 kHz ed equalizza di circa 2 dB un intervallo di frequenze prossimo ai 15 kHz. <i>Peso convenzionale pari a 2</i>
MOL - livello massimo di uscita (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)		La MOL di questo diffusore è condizionata a bassa frequenza dal diametro del woofer e dalla configurazione di correzione elettronica usata, mentre man mano che aumenta la frequenza il limite è stabilito dalla potenza dell'amplificatore interno. Uno dei vantaggi della filtratura elettronica è costituita comunque dall'energica azione del passa-alto del woofer che riallinea ed equalizza la risposta a bassa frequenza ma evita che il piccolo trasduttore possa emettere frequenze molto basse. Notiamo infatti come il livello ai primi terzi di ottava segua praticamente la curva di risposta, allineandosi tra 80 e 250 Hz su valori prossimi ai 100 decibel. Oltre i 400 Hz il livello supera i 105 decibel per salire man mano che il tweeter inizia a funzionare fino a 115 decibel. Alle frequenze alte la compressione praticamente nulla del driver fa salire il livello di pressione massima indistorta replicando pari pari la risposta in frequenza. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>

8

7

voto finale

7,4

MONSTER CLARITY HD MODEL ONE		
COMMENTO		VOTO
Prestazioni	Di discreto livello. Buona l'estensione con i diffusori vicini alla parete di fondo.	7
Costruzione	Accurata per la riduzione delle riflessioni interne. Buono il cablaggio interno. Poco rigido il materiale impiegato per il box.	7
Rapporto qualità/prezzo	La valutazione del prezzo deve tenere conto della presenza dell'amplificatore interno.	7
Misure	Sufficiente la risposta del diffusore in ambiente e valida la correzione della gamma altissima. Andamento in ambiente mediamente lineare.	7,4



Sul lato posteriore notiamo gli ingressi e l'uscita per il diffusore slave.